

NOTE SOPRA ALCUNI RINCOTI ACQUATICI AFRICANI

DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI GENOVA

PER G. W. KIRKALDY

I.

**Agraptocorixa**, nov. subg. **Corixae** GEOFFR.

*Pronotum haud rastratum, sine lineis transversis. Elytra haud rastrata, sine signis, vel vermiculatis vel guttulatis vel hieroglyphicis.*

♂ mihi ignotus. ♀ facies convexa.

Typus subgeneris: *Corixa gestroi* Kirk.

[N.B. *Corixa eurynome* Kirk., ad hoc subgenus maxime verisimiliter pertinet].

**Corixa (Agraptocorixa) gestroi**, n. sp.

♀. *Notocephalon subquadratum, oculi basis latitudo notocephali latitudine submaior, notocephali margines laterales subrecti, non convergentes; clypeus ultra oculorum margines apicales attingens. Pronotum leviter punctulato-rugosum, latitudo longitudine  $\frac{4}{5}$ -plo maior, anguli laterales obtusi, rotundati. Femora antica tibiis anticis  $2\frac{1}{5}$ -plo longiora; tarsi antichi tibiis anticis  $2\frac{3}{5}$ -plo longiores; palae arcuatae, semilunatae, Corixae fossarum Leachii palis persimiles. Tibiae intermediae tarsis intermediis  $\frac{3}{4}$ -plo longiores, unguiculi tarsique intermedii subaequales. Pronotum flavofuscum, subinfuscatum. Elytra flava, pilis brevibus, nigris instructa. Pedes flavi. Abdominis dorsum purpureo-brunneum. Venter totus flavus. — Long. 8-9.5 mm., lat. hum. 3.5-4 mm.*

HAB. Pozzi di Sancurar, al confine tra i Somali e i Boran, 21 Febbraio 1896 (Spedizione Bottego). Coll. Mus. Civ. Genova e coll. Kirkaldy.

[Nella *C. eurynome* Kirk., le elitre sono profondamente puntate e macchiate].

La specie è dedicata al Dott. Raffaello Gestro.

## II.

In questi Annali, (2) XII, p. 537 (Rincoti raccolti nel paese dei Somali) e (2) XV, p. 123 (Esplorazione del Giuba - Rincoti), il chiar. Sig. Dottore De Carlini ha citato il nome di « *Anisops scutellaris*, Bill. in Herr. Sch. » (quantunque il Sig. Lethierry avesse nominato precedentemente questa specie, come dice il Sig. De Carlini a p. 527 [« alcune di queste . . . . le aveva vedute il Sig. Lethierry e in parte anche nominate (num. . . 22) »]. Billberg non ha mai citato il nome di *scutellaris* in nessuno dei suoi lavori e si deve scrivere « *scutellaris* Herr.-Schäff. »

L'insetto indicato dal Dott. De Carlini è l'*A. pellucens* Gerst., il vero *scutellaris* essendo probabilmente sinonimo dell'*A. niveus* (Fabr.). Il colore rosso dello scudetto non è un carattere proprio; ma semplicemente l'indizio di un grado più elevato di maturità e mentre il *pellucens* varia da 10 a 11 millim. di lunghezza, lo *scutellaris* ne misura soltanto 7; dippiù, ad eccezione dell'*australis* (Stål), il *pellucens* è il più grande degli *Anisops* descritti. Herrich-Schäffler (Wanzenartigen Insecten, IX, p. 41) dice che « Die Kleinste . . . *scutellaris* » è più minuto del *sardeus* e del *dominicanus*, ambedue i quali sono molto più piccoli del *pellucens*.

L'*A. pellucens* Gerst. è stato raccolto ai Pozzi di Sancurar, nel Febbraio 1896 dal rimpianto Cap. Bottego.